

**PROVINCIALI. A confronto sui temi dello sviluppo****31** I candidati a presidente Monaco e Muratore al faccia a faccia voluto da Confindustria. Oggi incontro alla Cna**NICOSIA. Prg, si profila la revoca dell'incarico ai progettisti****33** È scaduto da diversi giorni il termine di proroga concesso dal Comune ai tecnici per la consegna delle visualizzazioni**CALCIO. Scaduto l'ultimatum di Bonasera sul futuro dell'Enna****33** Ancora nessuna novità per la squadra gialloverde, non si sa nemmeno in quale categoria giocherà la prossima stagione**ENNA.** Intervento di D'Urso sugli studi di settore**Si cerca la soluzione**

La presenza a Enna del sottosegretario Adolfo Urso (nella foto), in una riunione di imprenditori e commercianti, ha permesso di affrontare il problema degli studi di settore, di cui si sta interessando l'Ufficio delle entrate, sollecitato dagli interventi, circa quindici giorni fa, del senatore Mirello Crisafulli e dell'on. Ugo Grimaldi. Avere accomunato Enna con Milano, Bologna, Roma e altre città è stato un grossolano errore, che ha messo in preoccupazione, giustamente, i commercianti, gli artigiani e gli imprenditori perché i costi di gestione sarebbero stati triplicati.

La delegazione comunale della Confindustria, subito la riunione ha espresso la soddisfazione per l'interessamento del sottosegretario allo sviluppo economico, Adolfo Urso, che ha sposato una causa che potrebbe mettere in serie difficoltà tutto il comparto produttivo della provincia. L'augurio è che ci sia una risoluzione

immediata di un grave equivoco che potrebbe ulteriormente penalizzare l'economia ennese.

«È con grande sollievo - ha dichiarato Paolo Nasonte, delegato comunale della Confindustria - che apprendiamo dal sottosegretario allo Sviluppo economico Adolfo Urso, il suo forte e convinto impegno per la risoluzione della problematica legata agli studi di settore».

«Porre Enna - prosegue il rappresentante della Confindustria - fra le città più ricche d'Italia, come previsto erroneamente dal provvedimento del Governo Prodi, avrebbe comportato a noi tutti dei gravi problemi e pesanti complicazioni col fisco, logorando la nostra serenità. Il nostro ringraziamento va a tutti gli uomini del territorio, che si sono spesi in maniera determinante per risolvere la questione».

F. G.

**PERGUSA.** Si apre campagna di disinfestazione per evitare l'invasione al villaggio**Scatta la lotta alle zanzare**

La biologa Rosa Termine dell'Università Kore, che da anni segue l'attività di disinfestazione e di lotta alle zanzare nella zona di Pergusa, si sta attivando per aprire la campagna su Pergusa, che poi, è quella che interessa maggiormente perché è a Pergusa e attorno al lago che si trovano le zanzare.

Il servizio verrà svolto da giugno a dicembre, e ha la novità dell'utilizzo di una sostanza antilarvale contro le zanzare, operazione che questa volta interesserà Enna Alta ed Enna Bassa. L'attività di base riguarderà i focolai di pertinenza pubblica.

«Per il controllo dei focolai domestici - suggerisce Rosa Termine (nella foto) - è essenziale la collaborazione della popolazione, per cui è in atto una campagna d'informazione sui comportamenti da adottare in presenza di potenziali focolai».

Intanto viene consigliato che bisogna svuotare completamente i contenitori di acqua una volta alla settimana, coprire con teloni i recipienti indispensabili, non abbandonare alcun tipo di re-

cipiente o copertone che trattenendo acqua possa permettere lo sviluppo delle larve, mettere nei bacini, nelle vasche e nelle fontane i pesci rossi che si nutrono di larve, svuotare nel periodo estivo gli umidificatori per caloriferi, falciare l'erba attorno ai fossi per non dare riparo agli insetti adulti, mettere una retina intorno agli sfiumi delle fosse biologiche, rispettare gli animali amici: rondini, ricci, gechi, pipistrelli, rane e rospi; agli abitanti si chiede l'eventuale segnalazione di acque stagnanti nelle aree private a cui seguiranno le verifiche e gli eventuali interventi.

Sicilia Ambiente, che è la società che gestisce questo tipo di servizio; utilizzerà la professionalità della biologa Rosa Termine, che da anni segue il lago di Pergusa, al fine di garantire un efficace svolgimento del servizio, ottimizzando l'investimento delle risorse, in linea con l'orientamento del Comune di Enna a indirizzare in senso ecologico le proprie attività in campo ambientale e porre in essere idonee azioni di lotta e prevenzione.

FLAVIO GUZZONE

EMERGENZA RIFIUTI. I netturbini denunciano che le due società li avrebbero spinti a sottoscrivere prestiti**«Siamo anche senza vaccino»**

«Pensano giustamente alla salute dei cittadini, ma alla nostra chi ci pensa? Sono più di due anni che non veniamo vaccinati, cosa che prima avveniva ogni sei mesi. Qui c'è il rischio reale, con la melma che ci fanno prendere con le mani, che qualcuno di noi prenda il tifo, il colera o qualche altra seria malattia. La sente la puzza (si respirava veramente un'aria mefitica!) che si sprigiona dai cumuli di immondizia? Viene da vomitare. Ebbene, ci hanno dato soltanto delle semplici mascherine che solo a vederle fanno ridere».

Erano veramente arrabbiati ieri i netturbini che nonostante non abbiano ancora avuto pagato gli stipendi, stanno liberando la città da oltre dieci giorni di

immondizia non ritirata. Erano dei fiumi in piena, avevano voglia di denunciare, di raccontare il disagio che vivono da ormai troppo tempo, i loro drammi personali e familiari. Sì, perché dietro ad ogni netturbino c'è una storia al confine tra l'esasperazione e le ingiustizie. Non hanno paura di dire i loro nomi, non si vogliono più nascondere per gridare i torti che stanno subendo. E denunciano anche fatti che la cronaca non può nascondere e che servono a tratteggiare un quadro di insieme di due società ormai allo sbando. In molti chiedono il commissariamento sotto tutela giudiziaria.

«Ci hanno quasi spinto - dicono i netturbini - a farci dei prestiti con delle finanziarie con trattenute sulle stipen-

dio. Ebbene, a distanza di tempo andiamo a scoprire, avvisati dalle stesse finanziarie, che le rate mensili, così come concordato, non vengono versate».

«Io mi trovo scoperto di circa dieci rate - dice Emilio Iardo, uno dei netturbini che per protesta aveva minacciato di buttarsi dalle pendici di Montesalvo - Dai fogli paga risultano versati, infatti ho percepito 400 euro in meno dallo stipendio mensile proprio perché trattenuti per versarli alla finanziaria. Solo che la società non ha provveduto. Quando sono andato a protestare presso la direzione, il ragioniere se ne uscì dicendo: «Se vuoi che paghiamo la finanziaria vuol dire che i prossimi mesi non ti paghiamo lo stipendio». Capisce a

quali assurdità siamo arrivati?».

«Un fatto gravissimo - sostiene un altro netturbino - Anch'io mi trovo nella stessa identica situazione di Iardo, con l'aggravante che per accedere a un altro prestito ho dovuto prima estinguere le rate insolventi che la società non aveva versato e che mi erano state trattenute dallo stipendio». Intanto, non si placano gli animi nel cantiere di contrada Miseriecordia, perché nonostante gli operatori ecologici abbiano ripreso a lavorare, senza stipendi, sono veramente allo stremo. «Il prefetto doveva intervenire prima - dicono - se voleva evitare quello che sta avvenendo ora. E non può dire che non era a conoscenza».

GIACOMO LISACCHI



I NETTURBINI RIMUOVONO I RIFIUTI

IL PRESIDENTE DELL'ATO, RAGONESE, PRECISA CHE CI SONO 60 MLN DI EURO DI ENTRATE E 62 DI USCITE**«Si eviti il terrorismo sullo sciopero, è tutto sotto controllo»**

RAGONESE ASSIEME AGLI ISPETTORI REGIONALI

«Mi auguro che ragionevolmente si eviti di creare una sorta di terrorismo sulla vicenda dello sciopero dei lavoratori addetti alla raccolta dei rifiuti». A dichiararlo è Salvatore Ragone, presidente dell'Ato Ennauno: «È vero che permane lo stato di agitazione dei lavoratori, ma è anche vero che oggi (ieri per chi legge n. d. r.) contrariamente a quanto annunciato, hanno funzionato regolarmente 17 cantieri su 20: A Enna si torna alla normalità abbiamo avuto 50 netturbini e 6 compattatori in servizio oltre a tutti i piccoli mezzi operativi, e si stima che se verrà mantenuto questo livello entro venerdì dovrebbe essere eliminata la spazzatura accumulata

nei giorni scorsi». Ragone aggiunge che in alcuni comuni dove i lavoratori avevano lasciato intendere che avrebbero effettuato un servizio parziale si è invece lavorato regolarmente.

«Gli unici Comuni dove sono stati svolti solo i servizi essenziali e non è stata prelevata la spazzatura - dice il presidente dell'Ato - sono Nicosia e Piazza Armerina. A Nicosia i lavoratori hanno avuto un incontro con l'amministrazione per avere chiarimenti sulle modalità e i tempi di pagamento di due mensilità. A Piazza Armerina hanno proclamato 8 ore di assemblea suddivise in due giornate». Quanto alla situazione complessiva dell'Ato

Ennauno il presidente Ragone spiega che per quanto riguarda l'Ambito territoriale i debiti alla chiusura del 31 dicembre 2007 ammontano a 2 milioni di euro.

«Abbiamo 60 milioni di entrate derivanti dagli incassi delle tariffe e 62 di uscite. Va precisato che per quanto riguarda le somme da incassare con le bollette, anche se dovessero per qualunque motivo divenire inesigibili, esiste l'obbligo a carico dei comuni di coprire le quote spettanti a ciascuno. Pertanto si tratta di una somma certa e garantita».

GIULIA MARTORANA (altri servizi sulla vicenda a pagina 32)

L'assessore comunale Colaleo elenca gli interventi effettuati tra cui gli adeguamenti per i portatori di handicap Il campo scuola risorge, è tempo di consegna

«I lavori sono andati bene - spiega Colaleo - siamo soddisfatti della ditta che ha consegnato la struttura così come previsto a inizio dei lavori» sottolinea l'assessore che punta ora alla consegna dei lavori del campo scuola per «fare di questa zona una piccola cittadella sportiva che potrà essere sfruttata anche dagli universitari oltre che dagli ennesi». Così come è stata ristrutturata la piscina comunale coperta rappresenta una buona struttura, infatti, è stata aggiunta una pista, risistemata la vasca, pavimentata la tribuna, messo in atto un sistema di riscaldamento più efficace e dedicato uno spazio per i portatori di handicap che così potranno svolgere l'attività sportiva.

Ma anche altri interventi sono stati fatti, dalla

sistemazione degli spogliatoi alle nuove uscite di sicurezza alla creazione di vasche di "transitagio", cioè delle postazioni in cui dovranno transitare tutti prima di entrare nelle vasche, qui verranno messi dei prodotti utili ad evitare il contagio di malattie come i funghi, un nuovo prospetto all'esterno della struttura, l'impianto di aerazione e climatizzazione e la novità riguardante l'utilizzo di acqua nelle docce. Queste infatti verranno utilizzate attraverso una card che verrà data ad ognuno che svolgerà l'attività e prevede un utilizzo a tempo dell'acqua evitando sprechi inutili, stessa procedura riguarderà l'utilizzo degli asciugacapelli per un maggiore risparmio energetico.

«Come si può notare questa sarà una struttura attrezzata, soprattutto a norma - dice Colaleo che con il suo assessorato ai Lavori Pubblici ha seguito da vicino questi lavori - Seppur lentamente, per i noti problemi del comune, l'assessorato ai Lavori pubblici funziona, adesso spero di far completare entro luglio o agosto i lavori al campo scuola e magari, chissà, giorno ci potrà essere una grande inaugurazione per dare il giusto risalto al ritorno di due importanti strutture, anche se, per quel che riguarda la piscina, forse l'inaugurazione verrà fatta prima, mentre la riapertura alle attività potrebbe avvenire a settembre visto che a breve aprirà la piscina all'aperto di Pergusa».

WILLIAM SAVOCA



LA PISCINA COMUNALE COPERTA

Verso la sentenza per 18 persone accusate di truffe alle finanziarie

Si concluderà domani il processo contro 18 imputati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e di falso. Dopo le arringhe di alcuni degli avvocati della difesa il collegio penale del tribunale di Enna, nella precedente udienza, aveva rinviato a giorno 11 la discussione di un altro gruppo di imputati e la decisione del tribunale.

Il processo scaturisce dall'inchiesta del commissariato di Piazza Armerina che il 7 gennaio del 2002 portò all'esecuzione di 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere tra Sicilia, Emilia Romagna, Lombardia. Secondo le accuse gli imputati tra il '95 e il 2001 avrebbero chiesto ed ottenuto finanziamenti per l'acquisto di vetture e beni di consumo in tutta la Sicilia ad almeno 10 società finanziarie tra le quali Findomestic, Finconsumo, Fiat Sava, Opel Credit, Toyota M. F.

I finanziamenti venivano chiesti con documentazioni false, a cominciare dalle generalità dei richiedenti, grazie all'utilizzo di carte di identità provenienti da un furto messo a segno nel 1999 ai danni degli uffici comunali di Piazza Armerina, quando vennero rubate 80 carte di identità in bianco. Secondo le accuse gli imputati si presentavano presso concessionarie di auto e centri commerciali delle province di Enna, Catania, Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Ragusa, chiedendo finanziamenti utilizzando falso nome, falsi codici fiscali, e altrettanto falsi documenti e buste paga.

Un sistema che ha indotto in errore le società finanziarie con le quali i rivenditori di auto e beni di consumo erano convenzionati. Il pm Marco Sabella nella sua requisitoria ha chiesto condanne che vanno dai 7 ai 4 anni per i presunti organizzatori della truffa e pene dai 2 anni e mezzo ai 4 mesi per quanti, per l'accusa, avrebbero contribuito al raggio chiedendo i prestiti.

Le difese puntano a far decadere l'accusa di associazione per delinquere e ottenere almeno per alcuni imputati le attenuanti generiche che permetterebbero il non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione.

GIU. MAR.